

Prima e dopo la cura
Il restauro dello scalone dei Legisti

Foto di Antonio Cesari e Giuseppe Nicoletti
Testo e didascalie di Pierangelo Bellettini

È questa la terza puntata, dopo la prima dedicata al quadriportico (anno 2003) e la seconda dedicata all'ambulacro dei Legisti (anno 2004), della *rubrica* con la quale vengono esposti visivamente i risultati degli interventi di restauro che via via si susseguono nel palazzo dell'Archiginnasio.

La manutenzione ed il restauro di una decorazione parietale così estesa ed articolata comporta un impegno economico talmente rilevante, da fare temere, in tempi di ristrettezze di bilancio come gli attuali, una sospensione, o comunque un'interruzione, dell'intervento. I risultati finora conseguiti sono comunque già ora estremamente soddisfacenti: l'intera decorazione del quadriloggiate inferiore, dello scalone e dell'ambulacro dei Legisti, e le *memorie* Sbaraglia, Valsalva, Malpighi, Cignani, Belvisi e Peggi sono state riportate negli ultimi cinque anni (fra il 2001 e il 2005) alla cromia originaria, con correzioni e ripristino filologico delle iscrizioni.

In particolare i lavori per lo scalone dei Legisti, suddivisi in tre distinte *tranche* realizzate fra il 1° febbraio e il 16 settembre 2005, hanno comportato qualche difficoltà in più, per la necessi-

* Non sono di Antonio Cesari e Giuseppe Nicoletti le foto n. 1, 2, 4, 56 e 57.

tà di allestire un ponteggio che seguisse l'andamento dello scalone stesso.

Come per gli altri ambienti del palazzo dell'Archiginnasio, anche per lo scalone meridionale (quello dei Legisti) si ha memoria di restauri precedenti quello del 2005, il più importante dei quali risale agli anni 1840-1841, quando si stava predisponendo il palazzo ad ospitare la Biblioteca comunale, che avrebbe aperto i suoi servizi al pubblico nella nuova sede solo a partire dal 3 febbraio 1846.

Da un rapido spoglio della documentazione conservata presso l'archivio della Biblioteca ho potuto rintracciare qualche cenno sull'impresa di restauro dello scalone dei Legisti attuata fra il 1840 e il 1841, che vide coinvolti nelle operazioni muratori, marmorini, scagliolisti, scultori, pittori, imbianchini, vetrai. Riporto qui di seguito, in ordine cronologico, la successione delle notizie documentarie rinvenute:

Cfr. BCABo, *Archivio*, cart. III, fasc. 2, *Riassunto dello speso* ... [novembre 1840], allegato 4: fattura del marmorino Carlo Vidoni per «ristauro alle pilastrate e basi dello scalone a mano destra ...».

Cfr. BCABo, *Archivio*, cart. III, fasc. 3, *Riassunto dello speso* ... [gennaio 1841], *Indicazione delle lavori eseguiti*: «... Atterrati e ricostruito i ponti nello scalone, e stuccature diverse nelle ricornate corniciotti, e rimesse di nuovi stema di rilievo attorno al monumento Spinola e stuccature alle altre ...».

Cfr. BCABo, *Archivio*, cart. III, fasc. 3, *Riassunto dello speso* ... [gennaio 1841], allegato 3 (fattura dello «sciolista» Agostino Canturi per «ristauro dei monumenti [...] uno nel loggiato dirimpetto allo scalone, e quattro nello scalone stesso»): «... Conto di vari monumenti di scagliola restaurati, uno esistente nella sala degli studi, ed altri due nel ripiano dello scalone, con altra lapide coerente, altra lapide pure restaurata con suo contorno posta nella loggia superiore precisamente di fronte allo stesso scalone, altra lapide pure restaurata al pianotetto di fronte allo stesso ingresso dello scalone. Suo importo compreso materiale e manopera di 1.° ristauri la somma di romani scudi dodici».

Cfr. BCABo, *Archivio*, cart. III, fasc. 3, *Riassunto dello speso* ... [gennaio 1841], allegato 6 (fattura dello scultore Vincenzo Testoni per «accomodate diverse nei sei monumenti sopra descritti nel conto di Canturi sciolista»): «... Nel monumento del sig. de' Balli dirimpetto all'ultimo scalone, il quale è di terra cotta - per aver fatto di nuovo un braccio, un capello cardinalizio, ed una mano, e ristaurato il rimanente del monumento, il quale si trovava tutto logora

to scudi 5:50. Cottura alla fornace dei pezzi rifatti di terra cotta scudi 0:50. Nel monumento di stucco del Gipsi dirimpetto alla finestra salitto il primo scalone - per aver fatto di nuovo l'elmo, e le penne che fa cimiero sopra l'arma, come pure due festoni di frutti, le zampe ai leoni, e rifatto tutti i pezzi d'ornato che mancavano, il qual monumento si trovava tutto frantumato scudi 8:00. Nel monumento del'eminetissimo e reverendissimo sig. cardinale Lodovisi dirimpetto al primo scalone nel disendere - per aver fatto un capello cardinalizio con i suoi rispettivi fiocchi, grande al vero scudi 0:80. Nel monumento Panzacchi dirimpetto al secondo scalone nel disendere - per aver fatto un Bambino in braccio alla Madonna, e restaurato l'ornato scudi 1:20. [Totale] scudi 16:20».

Cfr. BCABo, *Archivio*, cart. III, fasc. 3, *Riassunto dello speso* ... [gennaio 1841], allegato 8 (fattura di Sante Giorgi per «ristauro degli stema [...] nello scalone a mano destra dell'ingresso, e corrispondente arcata nel loggiato superiore»): «Opere delli lavoranti pittori (ne elenca 13) che somministrano l'opera sua [...] due scaloni e trapiani nell'antico Archiginnasio cominciando detto lavoro dalli 13 ott.° 1840 a tutto il 8 febraro 1841».

Cfr. BCABo, *Archivio*, cart. III, fasc. 3, *Riassunto dello speso* ... [marzo 1841], allegato 2: fattura del vetraio Marzochi Brizi per una finestra «... nello scalone a destra».

Cfr. BCABo, *Archivio*, cart. III, fasc. 3, *Riassunto dello speso* ... [marzo 1841], allegato 5 (fattura di Giuseppe Tagliani): «Nello scalone a destra. Monumento Lodovisi, preparato li fondi che ocorano, dorato a mordente li filetti di n. 13 stema che contornano il suddetto, con capello cardinalizio, dato una mane d'olio e due di vernice a bronzo, e posto il suo metallo, dato la sua vernice lucida, e dorato a mordente le lettere dell'iscrizione. Oro, colori, metallo, vernice etc. e fattura scudi 9:47. Monumento Spinola, preparato li fondi che ocorano, dorato a mordente e argientatura di n. 8 stema che contornano il suddetto, con capello cardinalizio e dato la tinta a olio, e dorato a mordente le lettere dell'iscrizione, e dato la vernice lucida. Oro, argento, colori, vernice etc. e fattura scudi 11:52».

Cfr. BCABo, *Archivio*, cart. III, fasc. 3, *Riassunto dello speso* ... [maggio 1841], allegato 6 (fattura di Giuseppe Tagliani): «Monumento Panzacchi in rilievo nel 1° trapiano dello scalone a destra. Preparato li fondi per d'orare, e ingrintare a mordente e sua iscrizione vari rilievi, dato una mane d'olio, e due di vernice a bronzo al contorno di detto monumento, e posto il suo metallo, e dato la sua vernice copale dafatto. Oro, argento, metallo, vernice etc. e fattura scudi 9:50. Monumento dalle Balle in rilievo con figure stema etc. dirimpetto allo scalone nel loggiato. Preparato li fondi per dorare a mordente con sua iscrizione vari rilievi, dato una mane d'olio, e due di vernice a bronzo al contorno, e posto il suo metallo, e alla capa fatto di giallo di Sciena, e dato due mani di vernice copale dafatto. Oro, olio, colori, metallo, vernice etc. e fattura scudi 18:10».

Cfr. BCABO, *Archivio*, cart. III, fasc. 3, *Riassunto dello speso ...* [giugno 1841], allegato 2 (fattura di Giuseppe Tagliani per la «finestra nel trapiano dello scalone a destra, fatto come sopra [per aver dato una mane d'olio coto, e due di vernice a noce, e colorito a noce] a due telari grandi, e dato di nero alla friata ambe le parti, spesa, e fattura scudi 1:80».

Cfr. BCABO, *Archivio*, cart. III, fasc. 3, *Riassunto dello speso ...* [luglio 1841], allegato 3 (fattura dello scultore Vincenzo Testoni): «Nel monumento di S. Carlo Borromeo. Per aver fatto di nuovo tutte le estremità che mancavano ai due geni, come pure i tre capelli cardinalizi, li tre regni con le sue rispettive chiavi, e ristaurato le armine che lo decorano le quali erano in un cattivo stato, e più un altro capello nel monumento Bentivogli scudi 7:00. Al formista per aver fatto le forme all'estremità, e di suoi rispettivi cavi 2:00. Per aver fatto, e rifatto in cera lo stema di Bologna scudi 2:00. [Totale] 11:00».

Cfr. BCABO, *Archivio*, cart. III, fasc. 3, *Riassunto dello speso ...* [agosto 1841], allegato 2 (fattura di Giuseppe Tagliani): «Monumento di S. Carlo Borromeo. Preparato li fondi d'orato a mordenti il nichio, il contorno della lapida, dorato li fondi di n. 13 stemi, il contorno colorito a marmo, e al contorno dei stemi una mane d'olio, e tre di vernice, scritto le sue lettere, dato di vernice alli cappelli etc. e dato la sua vernice lucida. Oro, olio, colori etc. e fattura scudi 15:16. Monumento Sanuti Pellicano. Dato tre mani di nero alla lapida, e dorato a mordente le lettere, dato la sua vernice lucida. Oro, nero, vernice etc. e fattura scudi 2:80. Monumento Bentivogli. Dorato a mordente li fondi di due stema, dato due mani di nero allo cappello, e accompagnato la zima color di marmo, e scritta in nero le lettere. Spesa, e fattura scudi 1:40».

Cfr. BCABO, *Archivio*, cart. III, fasc. 3, *Riassunto dello speso ...* [settembre 1841], allegato 2: fattura del pittore Francesco Setti per «ristauro delle pitture del Valesio, stemi che lo contornano, e figure del monumento Piacenti, il tutto nel primo rampante nello scalone a mano destra».

Cfr. BCABO, *Archivio*, cart. III, fasc. 3, *Riassunto dello speso ...* [ottobre 1841], allegato 2 (fattura del «bianchino» Sante Giorgi): «Per aver dato tre mani di tinta a bionca e cola nelle pareti delli due scaloni e due trapiani, come si sono cominciati con cornice doppia scudi 14:00. In detti scaloni si è dipinto tutto il restante delli stemi e rinfrescato il Monumento Guidetti [sic, forse allude al monumento Guidotti sul pilastro sinistro di accesso allo scalone] scudi 12:00».

Cfr. BCABO, *Archivio*, cart. III, fasc. 3, *Riassunto dello speso ...* [novembre 1841], allegato 6 (fattura di Antonio Magazzari per «pulimento ai dipinti nel [...] trapiano dello scalone cioè Ritratto [sic] Piacenti, e pitture del Valesio»): «Lavori di pulimento [...] nel contorno del piano che mette alle Schale. Per aver pulito il Ritratto in rame, e tutto il dipinto nel contorno a buon fresco scudi 3:00. Per aver pulito, e stoccato il buon fresco del Valesio, non che armi che la formano corona scudi 12:00».

Lo scalone dei Legisti, che riporta tracce di ben 17 differenti consiliature di studenti (come dimostra il saggio di Andrea Daltri in questo stesso Bollettino), è contraddistinto dalla presenza di otto monumenti (dedicati ad Alessandro Sanuti Pellicani, Carlo Bentivoglio, Ercole Panzacchi, san Carlo Borromeo, Prospero Spinola, Nicolò Albergati Ludovisi, Camillo Gessi, Stefano Dalle Balle).

Per maggiore chiarezza, riporto qui di seguito, organizzate per monumento, le notizie rinvenute in archivio circa il restauro del 1840-1841.

Monumento in onore di Alessandro Sanuti Pellicani (cfr. fig. 30 e 31)

Cfr. BCABO, *Archivio*, cart. III, fasc. 3, *Riassunto dello speso ...* [luglio 1841], allegato 2 (fattura di Giuseppe Tagliani): «Monumento Sanuti Pellicano. Dato tre mani di nero alla lapida, e dorato a mordente le lettere, dato la sua vernice lucida. Oro, nero, vernice etc. e fattura scudi 2:80».

Monumento in onore di Carlo Bentivoglio (cfr. fig. 8 e 9)

Cfr. BCABO, *Archivio*, cart. III, fasc. 3, *Riassunto dello speso ...* [luglio 1841], allegato 3 (fattura dello scultore Vincenzo Testoni): «... e più un altro capello nel monumento Bentivogli ...».

Cfr. BCABO, *Archivio*, cart. III, fasc. 3, *Riassunto dello speso ...* [agosto 1841], allegato 2 (fattura di Giuseppe Tagliani): «Monumento Bentivogli. Dorato a mordente li fondi di due stema, dato due mani di nero allo cappello, e accompagnato la zima color di marmo, e scritta in nero le lettere. Spesa, e fattura scudi 1:40».

Monumento in onore di Ercole Panzacchi (cfr. fig. 10 e 11)

Cfr. BCABO, *Archivio*, cart. III, fasc. 3, *Riassunto dello speso ...* [gennaio 1841], allegato 6 (fattura dello scultore Vincenzo Testoni): «... Nel monumento Panzacchi dirimpetto al secondo scalone nel disendere - per aver fatto un Bambino in braccio alla Madonna, e ristaurato l'ornato scudi 1:20».

Cfr. BCABO, *Archivio*, cart. III, fasc. 3, *Riassunto dello speso ...* [maggio 1841], allegato 6 (fattura di Giuseppe Tagliani): «Monumento Panzacchi in rilievo nel 1° trapiano dello scalone a destra. Preparato li fondi per d'orare, e inargintare a mordente e sua iscrizione vari rilievi, dato una mane d'olio, e due di vernice a bronzo al contorno di detto monumento, e posto il suo metallo, e dato la sua vernice copale dafatto. Oro, argento, metallo, vernice etc. e fattura scudi 9:50».

Monumento in onore di san Carlo Borromeo (cfr. fig. 12 e 13)

Cfr. BCABO, *Archivio*, cart. III, fasc. 3, *Riassunto dello speso* ... [luglio 1841], allegato 3 (fattura dello scultore Vincenzo Testoni): «Nel monumento di S. Carlo Borromeo. Per aver fatto di nuovo tutte le estremità che mancavano ai due geni, come pure i tre capelli cardinalizi, li tre regni con le sue rispettive chiavi, e ristaurato le armine che lo decorano le quali erano in un cattivo stato ... scudi 7:00. Al formista per aver fatto le forme all'estremità, e di suoi rispettivi cari 2:00».

Cfr. BCABO, *Archivio*, cart. III, fasc. 3, *Riassunto dello speso* ... [agosto 1841], allegato 2 (fattura di Giuseppe Tagliani): «Monumento di S. Carlo Borromeo. Preparato li fondi d'orato a mordenti il nichio, il contorno della lapida, dorato li fondi di n. 13 stemi, il contorno colorito a marmo, e al contorno dei stemi una mane d'olio, e tre di vernice, scritto le sue lettere, dato di vernice alli cappelli etc. e dato la sua vernice lucida. Oro, olio, colori etc. e fattura scudi 15:16».

Cfr. BCABO, *Archivio*, cart. III, fasc. 3, *Riassunto dello speso* ... [settembre 1841], allegato 2: fattura del pittore Francesco Setti per «ristauro delle pitture del Valesio, stemi che lo contornano [...] nel primo rampante nello scalone a mano destra».

Cfr. BCABO, *Archivio*, cart. III, fasc. 3, *Riassunto dello speso* ... [novembre 1841], allegato 6 (fattura di Antonio Magazzari): «Lavori di pulimento [...] nel contorno del piano che mette alle Schale. ... Per aver pulito, e stoccato il buon fresio del Valesio, non che armi che la formano corona scudi 12:00».

Monumento in onore di Prospero Spinola (cfr. fig. 20 e 21)

Cfr. BCABO, *Archivio*, cart. III, fasc. 3, *Riassunto dello speso* ... [gennaio 1841], *Indicazione dell'i lavori eseguiti*: «... Atterrati e ricostruito li ponti nello scalone, e stuccate diverse nelle ricorrenti corniciotti, e rimesse di nuovi stema di rilievo attorno al monumento Spinola e stuccate alle altre ...».

Cfr. BCABO, *Archivio*, cart. III, fasc. 3, *Riassunto dello speso* ... [gennaio 1841], allegato 3 (fattura dello «sciaolista» Agostino Canturi): «... Conto di vari monumenti di scagliola ristaurati [...] nel ripiano dello scalone ...».

Cfr. BCABO, *Archivio*, cart. III, fasc. 3, *Riassunto dello speso* ... [marzo 1841], allegato 5 (fattura di Giuseppe Tagliani): «Monumento Spinola, preparato li fondi che ocorano, dorato a mordente e argentatura di n. 8 stema che contornano il suddetto, con capello cardinalizio e dato la tinta a olio, e dorato a mordente le lettere dell'iscrizione, e dato la vernice lucida. Oro, argento, colori, vernice etc. e fattura scudi 11:52».

Monumento in onore di Nicolò Albergati Ludovisi (cfr. fig. 22 e 23)

Cfr. BCABO, *Archivio*, cart. III, fasc. 3, *Riassunto dello speso* ... [gennaio 1841], allegato 3 (fattura dello «sciaolista» Agostino Canturi): «... Conto di vari monumenti di scagliola ristaurati [...] nel ripiano dello scalone».

Cfr. BCABO, *Archivio*, cart. III, fasc. 3, *Riassunto dello speso* ... [gennaio 1841], allegato 6 (fattura dello scultore Vincenzo Testoni): «... Nel monumento

del'eminantissimo e reverendissimo sig.^r cardinal Lodovisi dirimpetto al primo scalone nel disendere – per aver fatto un capello cardinalizio con i suoi rispettivi fiocchi, grande al vero scudi 0:50.

Cfr. BCABO, *Archivio*, cart. III, fasc. 3, *Riassunto dello speso* ... [marzo 1841], allegato 5 (fattura di Giuseppe Tagliani): «Nello scalone a destra. Monumento Lodovisi, preparato li fondi che ocorano, dorato a mordente li filetti di n. 13 stema che contornano il suddetto, con capello cardinalizio, dato una mane d'olio e due di vernice a bronzo, e posto il suo metallo, dato la sua vernice lucida, e dorato a mordente le lettere dell'iscrizione. Oro, colori, metallo, vernice etc. e fattura scudi 9:47».

Monumento in onore di Camillo Gessi (cfr. fig. 24 e 25)

Cfr. BCABO, *Archivio*, cart. III, fasc. 3, *Riassunto dello speso* ... [gennaio 1841], allegato 3 (fattura dello «sciaolista» Agostino Canturi): «... Conto di vari monumenti di scagliola ristaurati [...] nel ripiano dello scalone».

Cfr. BCABO, *Archivio*, cart. III, fasc. 3, *Riassunto dello speso* ... [gennaio 1841], allegato 6 (fattura dello scultore Vincenzo Testoni): «... Nel monumento di stucco del Gipsi dirimpetto alla finestra sallito il primo scalone – per aver fatto di nuovo l'elmo, e le penne che fa cimiero sopra l'arma, come pure due festoni di frutti, le zampe ai leoni, e rifatto tutti i pezzi d'ornato che mancavano, il qual monumento si trovava tutto frantumato scudi 8:00».

Monumento in onore di Stefano Dalle Balle (cfr. fig. 54 e 55)

Cfr. BCABO, *Archivio*, cart. III, fasc. 3, *Riassunto dello speso* ... [gennaio 1841], allegato 3 (fattura dello «sciaolista» Agostino Canturi per «ristauro dei monumenti [...] uno nel loggiato dirimpetto allo scalone»): «... Conto di vari monumenti di scagliola ristaurati [...] altra lapide pure ristaurata con suo contorno posta nella loggia superiore precisamente di fronte allo stesso scalone».

Cfr. BCABO, *Archivio*, cart. III, fasc. 3, *Riassunto dello speso* ... [gennaio 1841], allegato 6 (fattura dello scultore Vincenzo Testoni): «... Nel monumento del sig.^r de' Balli dirimpetto all'ultimo scalone, il quale è di terra cotta – per aver fatto di nuovo un braccio, un capello cardinalizio, ed una mano, e ristaurato il rimanente del monumento, il quale si trovava tutto logorato scudi 5:50. Cottura alla fornace dei pezzi rifatti di terra cotta scudi 0:50».

Cfr. BCABO, *Archivio*, cart. III, fasc. 3, *Riassunto dello speso* ... [maggio 1841], allegato 6 (fattura di Giuseppe Tagliani): «Monumento dalle Balle in rilievo con figure stema etc. dirimpetto allo scalone nel loggiato. Preparato li fondi per dorare a mordente con sua iscrizione vari rilievi, dato una mane d'olio, e due di vernice a bronzo al contorno, e posto il suo metallo, e alla capa fatto di gialo di Sciena, e dato due mani di vernice copale dafatto. Oro, olio, colori, metallo, vernice etc. e fattura scudi 18:10».

Ovviamente gli interventi che più richiamano la nostra attenzione sono quelli dello scultore Vincenzo Testoni, anche in questa occasione¹ intento a rifare cappelli cardinalizi e tireggni (evidentemente abbattuti durante il triennio giacobino) ed estremità (braccia, mani, piedi, zampe di leone) in particolare nei monumenti dedicati a san Carlo Borromeo e a Stefano Dalle Balle.

Al vero e proprio foto-confronto premetto cinque immagini compressive dello scalone, tre delle quali risalenti agli anni di Albano Sorbelli (scattate nel 1911 o pochi anni prima); e faccio seguire alle immagini relative al monumento Dalle Balle altre due foto (tav. 56 e 57), questa volta in bianco e nero, che testimoniano un precedente restauro al quale il monumento è stato sottoposto nel secondo dopoguerra, fra il 1959 e il 1965.

¹ Cfr. *Prima e dopo la cura. Il restauro del quadriportico dell'Archiginnasio*, -L'Archiginnasio-, XCVIII, 2003, a p. 210.



Fig. 1 - La prima rampa e il primo pianerottolo dello scalone dei Legisti in una foto pubblicata in ALBANO SOBPELLI, *Le iscrizioni e gli stemmi dell'Archiginnasio*. Vol. I, Bologna, Zanichelli, 1916 (Tav. [19], fra le p. 168 e 169). La foto risale comunque al 1911 o a qualche anno prima, visto che venne stampata con la dispensa 22 dell'opera di Sorbelli, pubblicata col fasc. 1-2 (gennaio-aprile) dell'annata VI (1911) de -L'Archiginnasio-.



Fig. 2 - La seconda rampa dello scalone dei Legisti, vista dal primo pianerottolo, in una foto pubblicata in A. SORBELLI, *Le iscrizioni* cit., 1916 (Tav. [20], fra le p. 178 e 179). La foto risale comunque al 1911 o a qualche anno prima, visto che venne stampata con la dispensa 24 dell'opera di Sorbelli, pubblicata col fasc. 4-5 (luglio-ottobre) dell'annata VI (1911) de «L'Archiginnasio».



Fig. 3 - Una veduta d'insieme dello scalone dei Legisti presa dal primo pianerottolo il 21 dicembre 2005; si notano, sulla sinistra, la parete orientale della prima rampa, con il monumento Sanuti Pellicani sovrastato, sulla lunetta, da tre stemmi della consiagliatura del 1585-1586; e, sulla destra della foto, la parete settentrionale della seconda rampa con stemmi delle consiagliature del 1596-1597 (in basso, sulla parete), del 1588-1589 (in alto, sul soffitto) e del 1618-1619 (arcone di accesso e parte centrale del soffitto della seconda rampa).

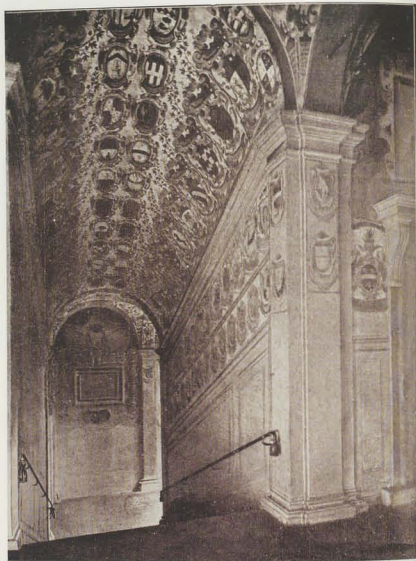


Fig. 4 - La terza rampa dello scalone dei Legisti, visto dall'ambulacro dei Legisti, al primo piano del palazzo, in una foto pubblicata in A. SORBELLI, *Le iscrizioni* cit., 1916 (Tav. [21], fra le p. 194 e 195). La foto risale comunque al 1911 o a qualche anno prima, visto che venne stampata con la dispensa 25 dell'opera di Sorbelli, pubblicata col fasc. 6 (novembre-dicembre) dell'annata VI (1911) de «L'Archiginnasio».



Fig. 5 - Una veduta d'insieme della terza rampa dello scalone dei Legisti, presa dall'ambulacro dei Legisti, al primo piano del palazzo, il 21 dicembre 2005. Si nota in basso la parte settentrionale del secondo pianerottolo decorato alla parete orientale dal monumento in onore di Nicolò Ludovisi (sulla sinistra, si nota, di scorcio, il monumento Gessi); in primo piano stemmi di quattro diverse consiglierature: sulle pareti la fila inferiore di stemmi è riferibile alla consiglieratura del 1613-1614, mentre la fila superiore corrisponde alla consiglieratura del 1596-1597; sul soffitto, al centro, su due file parallele, i piccoli stemmi della consiglieratura del 1618-1619, mentre ai lati i grandi stemmi intervallati con fronde sono quelli della consiglieratura del 1588-1589.



Fig. 6 e 7 - Scalone dei Legisti, prima rampa, pilastro occidentale: monumento in onore di Lorenzo Piacenti. Le foto - n. id. 7256 - sono state scattate rispettivamente nel febbraio 2000 e nel dicembre 2005. Per un confronto con la situazione al (o prima del) 1964 cfr. GIUSEPPE GHERARDO FORNI e GIOVANNI BATTISTA PIGHI, *Gli stemmi e le iscrizioni minori dell'Archiginnasio*, vol. II - *Tavole*, Bologna, Tipografia Compositori, 1964 (d'ora in poi *Forni-Pighi*), tav. 91.



Il sacerdote bolognese Lorenzo Piacenti (1638-1731), addottoratosi nel 1662, alterò l'insegnamento di diritto civile a quello di diritto canonico, venendo dichiarato emerito nel 1702, dopo 40 anni di servizio. L'iscrizione in suo onore, sovrastata da un ritratto su lastra di metallo - invero poco leggibile anche dopo l'intervento di restauro - e affiancata da due figure allegoriche dipinte, risale al 1693, quando il Piacenti era ormai cinquantacinquenne. Di lui rimane a stampa il volume *Ambarum legum institutiones, Bononiae, typis Iulii Borzaghi, 1714*.



Fig. 8 e 9 - Scaloni dei Legisti, prima rampa, parete occidentale: monumenti in onore dell'arcidiacono Carlo Bentivoglio (al centro) e di Lorenzo Piacenti (a destra), sovrastati da una lunetta con tre emblemi di studenti Legisti della consigiatura del 1585-1586. Le foto - n. id. 7260 - sono state scattate rispettivamente nel febbraio 2000 e nel dicembre 2005. Per un confronto con la situazione al (o prima del) 1964 cfr. *Forni-Pighi*, tav. 91.



La parete ovest della prima rampa è occupata dal monumento in onore dell'arcidiacono Carlo Bentivoglio (1615-1661), docente di diritto civile ma soprattutto noto per la sua attiva partecipazione alle accademie letterarie bolognesi del tempo, in particolare a quella dei Gelati di cui divenne principe nel 1649. Fra i suoi scritti vanno annoverati *Il Corindo. Favola pastorale* (in Bologna, presso Clemente Ferroni, 1640) e *il Compendio della vita della Beata Elena dall'Olivo* (in Bologna, presso Gio. Battista Ferroni, 1651). Il monumento in suo onore, realizzato nel 1656, è sovrastato da una lunetta con tre emblemi di consiglieri citramontani del 1585-1586.



Fig. 10 e 11 – Scalone dei Legisti, primo pianerottolo, parete occidentale: monumento in onore di Ercole Panzacchi, sovrastante tre emblemi di studenti Legisti della consiliatura del 1585-1586. Le foto - n. id. 7264 - sono state scattate rispettivamente nel febbraio 2000 e nel dicembre 2005. Per un confronto con la situazione al (o prima del) 1964 cfr. *Forni-Pighi*, tav. 92.



Il vistoso monumento in onore del bolognese Ercole Panzacchi, lettore di istituzioni legali e poi di diritto canonico, sormontato dallo stemma del vicelegato Orazio Spinola (stemma a sua volta coronato da una Madonna col Bambino) e affiancato da due voluminose conchiglie, occupa la parte superiore della parete ovest del primo pianerottolo. La realizzazione nel 1597 di questo monumento comportò il trasferimento, nella parte bassa della parete, di tre stemmi di studenti citramontani del 1585-1586, che in origine dovevano occupare la lunetta sovrastante.



Fig. 12 e 13 – Scalone dei Legisti, primo pianerottolo, parete meridionale: monumento in onore di san Carlo Borromeo. Le foto - n. id. 7290 - sono state scattate rispettivamente nel febbraio 2000 e nel dicembre 2005. Per un confronto con la situazione al (o prima del) 1964 cfr. *Forni-Pighi*, tav. 93.



Si tratta dell'arcata più importante dell'intero scalone dei Legisti, dedicata alla memoria di san Carlo Borromeo, che aveva ricoperto la carica di cardinale legato di Bologna, senza peraltro risiedervi, negli anni della costruzione del palazzo dell'Archiginnasio. La parete è occupata da un affresco di Giovanni Luigi Valesio con figure allegoriche incorniciate in alto dagli stemmi dei consiglieri del 1610-1611. La parte centrale della parete è però occupata da una decorazione scolpita (statua del santo, angioletti e stemmi sottostanti) aggiunta nel 1612.



Fig. 14 e 15 - Scalone dei Legisti, seconda rampa, parete meridionale (destra per chi sale) vista dal basso verso l'alto. Le foto - n. id. 7266 - sono state scattate rispettivamente nel febbraio 2000 e nel dicembre 2005.



La foto raffigura stemmi appartenenti a tre diverse consigiature dei Legisti. Sulla parete nove stemmi di studenti citramontani della consigiatura dei Legisti del 1596-1597 (dalla natio num. 1 Romanorum, in alto, alla natio num. 9 Florentinorum, in basso); in alto, sulla immorsatura della volta alle pareti, dieci (nella foto se ne intravedono però solo nove) grandi stemmi di studenti - anche questa volta citramontani - della consigiatura del 1588-1589; infine sul pilastro e sull'arcone sovrastante, in alto sulla sinistra della foto, si intravedono stemmi della consigiatura del 1615-1616.



Fig. 16 e 17 - Scalone dei Legisti, seconda rampa, parete meridionale (sinistra per chi scende) vista dall'alto verso il basso. Le foto - n. id. 7269 - sono state scattate rispettivamente nel febbraio 2000 e nel dicembre 2005.



La foto raffigura stemmi appartenenti a quattro diverse consigliature dei Legisti. Sulla parete nove stemmi di studenti citramontani della consigliatura dei Legisti del 1596-1597 (dalla natio num. 1 Romanorum, in alto, alla natio num. 9 Florentinorum, in basso); sulla sinistra della foto, due stemmi (uno sulla parete meridionale del secondo pianerottolo ed uno sul pilastro) facenti parte della consigliatura del 1615-1616; in alto, sulla immorsatura della volta alle pareti, dieci (nella foto se ne intravedono però solo nove) grandi stemmi di studenti citramontani della consigliatura del 1588-1589, in alto, sulla destra della foto, si intravedono alcuni stemmi della consigliatura del 1618-1619.



Fig. 18 e 19 - Scalone dei Legisti, secondo pianerottolo, parete meridionale: grande finestra sormontata dallo stemma di un prelado della famiglia genovese Spinola, contornata da stemmi della consigliatura del 1615-1616. Vengono qui messe a confronto le foto dei singoli stemmi eseguite prima dell'intervento di restauro - n. id. da 1590 a 1595 - e una fotografia dell'intera arcata - n. id. 7461 - eseguita il 12 aprile 2007. Per un confronto con la situazione al (o prima del) 1964 cfr. Forni-Pighi, tav. 95 (in basso).



Il secondo pianerottolo dello Scalone dei Legisti è illuminato, sulla parete sud, da una grande finestra sormontata e affiancata da stemmi che fanno riferimento alla consigliatura degli studenti Legisti del 1615-1616.



Fig. 20 e 21 - Scalone dei Legisti, secondo pianerottolo, parete orientale, lato destro: monumento in onore del vicelegato Prospero Spinola. Le foto - n. id. 7270 - sono state scattate rispettivamente nel febbraio 2000 e nel dicembre 2005.



Questo monumento venne eretto nel 1627 dall'Università dei Legisti in onore del vicelegato Prospero Spinola, appartenente ad un ramo secondario di una importantissima famiglia genovese il cui nome ricorre spesso nella storia di Bologna durante l'Età moderna.



Fig. 22 e 23 - Scalone dei Legisti, secondo pianerottolo, parete orientale, lato sinistro: monumento in onore dell'arcivescovo Nicolò Albergati Ludovisi. Foto - n. id. 7465 - scattate rispettivamente il 13 ottobre 1999 e nel dicembre 2005. Per un confronto con la situazione al (o prima del) 1964 cfr. *Forni-Pighi*, tav. 97.



Il bolognese Nicolò Albergati (1604-1687) assunse il nome e lo stemma della potente famiglia Ludovisi, con la quale era imparentato; famiglia che aveva già annoverato due arcivescovi di Bologna: il cardinale Alessandro Ludovisi (poi papa Gregorio XV) dal 1612 al 1621 e il cardinale Ludovico Ludovisi dal 1621 al 1632. Nominato arcivescovo di Bologna nel 1645, Nicolò Albergati-Ludovisi mantenne la carica fino al 1651. Questo monumento gli fu eretto nel 1647 dall'Università dei Legisti, di cui era protettore.



Fig. 24 e 25 - Scalone dei Legisti, secondo pianerottolo, parete settentrionale: Madonna di Loreto (in alto) e monumento in onore di Camillo Gessi (al centro). Le foto - n. id. 7271 - sono state scattate rispettivamente nel febbraio 2000 e nel dicembre 2005.



Il monumento in onore del bolognese Camillo Gessi (1571-1635), benché inizialmente realizzato nel 1597, quando il Gessi era appena ventiseienne, presenta un'iscrizione aggiornata al 1636. Il monumento si impone per accanimento decorativo, evidente nelle volute arricciate della cartella che ospita i riferimenti araldici allo stemma del docente (i leoni e il trionfo sormontato da un fusto d'albero). In alto sulla lunetta, la Madonna di Loreto attornata da stemmi della consiliatura del 1615-1616.



Fig. 26 e 27 - Scalone dei Legisti, terza rampa, parete settentrionale (destra per chi sale) vista dal basso verso l'alto. Le foto - n. id. 7292 - sono state scattate rispettivamente nel febbraio 2000 e nel dicembre 2005.



La foto raffigura stemmi appartenenti a quattro diverse consigliature dei Legisti. In basso, sulla parete, quindici piccoli stemmi appartenenti forse alla consigliatura del 1613-1614; più in alto, sempre sulla parete, tredici stemmi di studenti ultramontani della consigliatura del 1596-1597 (dalla natio num. 24 [Gallorum], in basso, alla natio num. 36 Alemannorum primus, in alto); in alto, sulla immorsatura della volta alle pareti, si intravedono dieci grandi stemmi di studenti ultramontani della consigliatura del 1588-1589; infine, si intravedono appena, in alto sulla sinistra della foto, e sull'arcone sovrastante il pilastro destro, alcuni stemmi della consigliatura del 1618-1619.



Fig. 28 e 29 -Scalone dei Legisti, terza rampa, parete settentrionale (sinistra per chi scende) vista dall'alto verso basso. Le foto - n. id. 7293- sono state scattate rispettivamente nel febbraio 2000 e nel dicembre 2005.



La foto raffigura stemmi appartenenti a quattro diverse consigliature dei Legisti. In basso, sulla parete, quindici piccoli stemmi appartenenti forse alla consigliatura del 1613-1614; più in alto, sempre sulla parete, tredici stemmi di studenti ultramontani della consigliatura del 1596-1597 (dalla natio num. 36 Alemannorum primus, in alto, alla natio num. 24 [Gallorum], in basso); in alto, sulla immorsatura della volta alle pareti, dieci (nella foto se ne intravedono però solo nove) grandi stemmi di studenti ultramontani della consigliatura del 1588-1589; in alto, sulla destra della foto, si intravedono alcuni stemmi della consigliatura del 1618-1619.



Fig. 30 e 31 – Scalone dei Legisti, prima rampa, parete orientale: monumento in onore di Alessandro Sanuti Pellicani, sormontato da una lunetta con tre emblemi di studenti Legisti della consiliatura del 1585-1586. Le foto - n. id. 7289 - sono state scattate rispettivamente nel febbraio 2000 e nel dicembre 2005. Per un confronto con la situazione al (o prima del) 1964 cfr. *Forni-Pighi*, tav. 90.



Alessandro Sanuti Pellicani, laureatosi nel 1594 ed intrapresa la carriera di docente dello Studio bolognese, morì prematuramente nel 1600. Questo monumento, che gli venne dedicato nel 1598, è sormontato, in alto sulla lunetta, da tre emblemi di studenti ultramontani della consiliatura del 1585-1586.



Fig. 32 e 33 - Scalone dei Legisti, seconda rampa, parete settentrionale (sinistra per chi sale) vista dal basso verso l'alto. Le foto - n. id. 7267 - sono state scattate rispettivamente nel febbraio 2000 e nel dicembre 2005.



Sulla parete dieci stemmi di studenti citramontani della consigliatura dei Legisti del 1596-1597 (dalla natio num. 10 Pisan. et Lucen., in basso, alla natio num. 19 Trium civitatum, in alto); in alto, sulla immorsatura della volta alle pareti, dieci (nella foto se ne intravedono però solo nove) grandi stemmi di studenti - anche questa volta citramontani - della consigliatura del 1588-1589 (dalla natio num. 12 Senensium, in basso, alla natio num. 21 Romandiola, in alto); infine, in alto, sulla destra della foto, si intravedono sul pilastro e sull'arcone alcuni stemmi della consigliatura del 1615-1616.



Fig. 34 e 35 - Scalone dei Legisti, seconda rampa, parete settentrionale (destra per chi scende) vista dall'alto verso il basso. Le foto - n. id. 7268 - sono state scattate rispettivamente nel febbraio 2000 e nel dicembre 2005.



Nella foto compaiono stemmi appartenenti a quattro consigliature differenti. Sul pilastro, in primo piano sulla destra della foto, confinante col secondo pianerottolo, uno stemma della consigliatura del 1615-1616, che occupa per l'appunto l'intero secondo pianerottolo. Sulla parete dieci stemmi di studenti citramontani della consigliatura dei Legisti del 1596-1597 (dalla natio num. 19 Trium civitatum, in alto, alla natio num. 10 Pisan. et Lucen., in basso); in alto, sulla immorsatura della volta alle pareti, dieci (nella foto se ne intravedono però solo nove) grandi stemmi di studenti - anche questa volta citramontani - della consigliatura del 1588-1589; in alto, sulla sinistra della foto, si intravedono alcuni stemmi della consigliatura del 1618-1619.



Fig. 36 e 37 - Scalone dei Legisti, terza rampa, parete meridionale (sinistra per chi sale) vista dal basso verso l'alto. Le foto - n. id. 7291 - sono state scattate rispettivamente nel febbraio 2000 e nel dicembre 2005.



La foto raffigura stemmi appartenenti a quattro diverse consigiature dei Legisti. Sul pilastro, nella parte destra della foto, e in basso, sulla parete, sedici piccoli stemmi appartenenti forse alla consigiatura del 1613-1614; più in alto, sempre sulla parete, tredici stemmi di studenti della consigiatura del 1596-1597; in alto, sulla immorsatura della volta alle pareti, si intravedono dieci grandi stemmi di studenti ultramontani della consigiatura del 1588-1589; infine, sull'arcone che si intravede in alto, sulla sinistra della foto, al di sopra del pilastro, la parte inferiore di uno stemma della consigiatura del 1615-1616.



Fig. 38 e 39 - Scalone dei Legisti, terza rampa, parete meridionale (destra per chi scende) vista dall'alto verso il basso. Le foto - n. id. 7294 - sono state scattate rispettivamente nel febbraio 2000 e nel dicembre 2005.



La foto raffigura stemmi appartenenti a cinque diverse consigliature dei Legisti. In basso, sulla parete, quindici piccoli stemmi appartenenti forse alla consigliatura del 1613-1614, ai quali è da aggiungere, come sedicesimo, lo stemma che compare in fondo, a destra, sul pilastro; più in alto, sempre sulla parete, tredici stemmi di studenti della consigliatura del 1596-1597; in alto, sulla immorsatura della volta alle pareti, dieci (nella foto se ne intravedono però solo nove) grandi stemmi di studenti ultramontani della consigliatura del 1588-1589; in alto, sulla sinistra della foto, si intravedono alcuni stemmi della consigliatura del 1618-1619; infine, sull'arcone che si intravede in basso, sulla sinistra della foto, alcuni stemmi della consigliatura del 1615-1616.



Fig. 40 e 41 - Scalone dei Legisti, prima rampa, soffitto: grande stemma della Repubblica di Genova. Le foto - n. id. 7257 - sono state scattate rispettivamente nel febbraio 2000 e nel dicembre 2005.



Il grande stemma della Repubblica di Genova, affiancato dai grifoni, occupa interamente il soffitto della prima rampa dello Scalone, soffitto che presenta sulle lunette sei emblemi degli studenti Legisti della consigiatura del 1585-1586.



Fig. 42 e 43 - Scalone dei Legisti, primo pianerottolo, soffitto: stemma di papa Clemente VIII Aldobrandini. Le foto - n. id. 7258 - sono state scattate rispettivamente nel febbraio 2000 e nel dicembre 2005.



Il grande stemma di papa Clemente VIII Aldobrandini, realizzato fra il 1601 e il 1602, è affiancato sulla destra dallo stemma, con cappello rosso, del cardinale legato di Bologna Alessandro Peretti di Montalto e sulla sinistra, da quello, con cappello nero, del vicelegato Orazio Spinola.



Fig. 44 e 45 - Scalone dei Legisti, seconda rampa, soffitto. Le foto - n. id. 7142 - sono state scattate rispettivamente nel febbraio 2000 e nel dicembre 2005.



Il soffitto della seconda e della terza rampa dello scalone dei Legisti è occupato da due consigiature. Ai lati, cioè sulle immorsature della volta alle pareti, gli stemmi di grande dimensione intervallati da fronde appartengono alla consigiatura dei Legisti del 1588-1589; in particolare sul soffitto della seconda rampa sono disposti gli stemmi dei consiglieri citramontani. Al centro del soffitto invece, su due file parallele, troviamo la consigiatura dei Legisti del 1618-1619, i cui stemmi, più piccoli, si succedono alternativamente sulle due file; in particolare sul soffitto della seconda rampa è disposta la parte finale della consigiatura, cioè gli ultramontani. Da notare poi, sui lati destro e sinistro della foto, alcuni stemmi della consigiatura del 1596-1597.



Fig. 46 e 47 - Scalone dei Legisti, secondo pianerottolo, soffitto, parte meridionale. Le foto - n. id. 7144 - sono state scattate rispettivamente nel febbraio 2000 e nel dicembre 2005.



Il soffitto del secondo pianerottolo dello Scalone dei Legisti è occupato dalla consigliatura del 1615-1616 costituita da 50 stemmi di studenti-consiglieri disposti sulle volte, sulle lunette e sugli archi del pianerottolo, a contorno degli stemmi del cardinale legato Luigi Capponi, del cardinale Carlo Gaudenzio Madruzzo, di un prelado Spinola e dell'immagine della Madonna di Loreto. Le foto riproducono il lato meridionale del soffitto, con al centro lo stemma Madruzzo, sormontato dal cappello cardinalizio rosso e contornato da 12 stemmi inframezzati da fronde.



Fig. 48 e 49 - Scalone dei Legisti, secondo pianerottolo, soffitto, parte settentrionale. Le foto - n. id. 7145 - sono state scattate rispettivamente nel febbraio 2000 e nel dicembre 2005.



Il soffitto del secondo pianerottolo dello scalone dei Legisti è occupato dalla consigliatura del 1615-1616 costituita da 50 stemmi di studenti-consiglieri disposti sulle volte, sulle lunette e sugli archi del pianerottolo, a contorno degli stemmi del cardinale legato Luigi Capponi, del cardinale Carlo Gaudenzio Madruzzo, di un prelato Spinola e dell'immagine della Madonna di Loreto. Le foto riproducono il lato settentrionale del soffitto, con al centro lo stemma Capponi, sormontato dal cappello cardinalizio rosso e contornato da 12 stemmi inframmezzati da fronde.



Fig. 50 e 51 - Scalone dei Legisti, terza rampa, soffitto. Le foto - n. id. 7140 - sono state scattate rispettivamente nel febbraio 2000 e nel dicembre 2005.



Il soffitto della seconda e della terza rampa dello scalone dei Legisti è occupato da due consigiature. Ai lati, cioè sulle immorsature della volta alle pareti, gli stemmi di grande dimensione intervallati da fronde appartengono alla consigiatura dei Legisti del 1588-1589; in particolare sul soffitto della terza rampa sono disposti gli stemmi dei consiglieri ultramontani. Al centro del soffitto invece, su due file parallele, troviamo la consigiatura dei Legisti del 1618-1619, i cui stemmi, più piccoli, si succedono alternativamente sulle due file; in particolare sul soffitto della terza rampa è disposta la parte iniziale della consigiatura, cioè i citramontani. Da notare poi, sui lati destro e sinistro della foto, alcuni stemmi della consigiatura del 1596-1597; sul lato destro si intravedono anche, sottostanti a quelli del 1596-1597, stemmi di un'altra consigiatura, probabilmente del 1613-1614.



Fig. 52 e 53 - Ambulacro dei Legisti, arcata I, soffitto. Le foto - n. id. 7139 - sono state scattate rispettivamente nel gennaio 2000 e nel dicembre 2005. Per un confronto con la situazione al (o prima del) 1964 cfr. *Forni-Pighi*, tav. 185.



Per chi sale lo scalone dei Legisti, l'approdo nell'ambulacro del primo piano è dominato, sul soffitto, da un grande stemma del ducato di Savoia, sorretto da due leoni rampanti, sormontato da corona ducale e decorato con il collare dell'Annunziata, con tanto di nodi sabaudi e motto «FERT». Al di sotto del grande stemma Savoia, il piccolo stemma di uno studente (probabilmente il piemontese *Ioannes Franciscus Galamanus* che faceva parte della consigliatura dei Legisti del 1600-1601). Sui pennacchi, sei stemmi, intercalati a fronde, della consigliatura dei Legisti del 1611. In alto, in corrispondenza della parete ovest, tre aquile bicipiti e coronate sostengono il fastoso pannaronel del monumento in onore di Stefano Dalle Balte.



Fig. 54 e 55 - Ambulacro dei Legisti, arcata I, lato occidentale: monumento in onore di Stefano Dalle Balle. Le foto - n. id. 7102 - sono state scattate rispettivamente il 13 ottobre 1999 e il 20 dicembre 2005. Per un confronto con la situazione al (o prima del) 1964 cfr. *Forni-Pighi*, tav. 169.



Laureatosi in utroque nel 1601, Stefano Dalle Balle ebbe una cattedra di diritto civile nel 1604, dalla quale passò ad insegnare diritto canonico fino a tutto il 1643. Il ricco monumento eretto in suo onore nel 1607 raffigura con ogni probabilità San Petronio (il putto alato immediatamente sulla destra regge un modellino della città di Bologna) che ottiene dall'imperatore Teodosio II vari benefici per Bologna, e in particolare l'istituzione di uno Studio generale. Fra i due personaggi, lo stemma del cardinale legato Benedetto Giustiniani, sormontato da un crocifisso, sovrasta e protegge lo stemma Dalle Balle. La cornice della lapide, che esibisce altri sette stemmi di minori dimensioni, riferibili a studenti con cariche nell'ambito della consiliatura (presidi, priore, assunti), è affiancato da un drago che regge lo stemma del vicelegato Gioia Dragomanni vescovo di Pienza (il colore rosso del cappello risulta errato, non trattandosi di un cardinale), e da un leone che regge lo stemma della città di Bologna.



Fig. 56 - Ambulacro dei Legisti, arcata I, lato occidentale: monumento in onore di Stefano Dalle Balle in una foto del 1959 (Fotofast) prima dell'intervento di restauro eseguito in data imprecisata, ma comunque entro il 1965.



Fig. 57 - Ambulacro dei Legisti, arcata I, lato occidentale: monumento in onore di Stefano Dalle Balle in una foto del 1965 (Fotofast) dopo l'intervento di restauro.